

Rassegna del 09/06/2013

NESSUNA SEZIONE

09/06/2013	Giornale Piemonte	6	<u>Ora anche il Roero fa passerella a Roma</u>	Sciullo Massimiliano	1
09/06/2013	Giornale Piemonte	10	<u>«In Costa Azzurra Pmi e Istituzioni alleate»</u>	...	3

RIVOLUZIONE IN BOTTIGLIA

Ora anche il Roero fa passerella a Roma

Debutto in società per due vini sulle orme dei «nobili» Barolo e Barbaresco

MASSIMILIANO SCIULLO

Una volta, dalle terrazze affacciate sulla dolce vita di via Veneto, a Roma, si osservava il panorama della Capitale sorvegliando Barolo e Barbaresco. Le due produzioni vinicole piemontesi ritenute con i maggiori quarti di nobiltà, biglietto da visita per il territorio ai quattro angoli del mondo. Ma da qualche giorno a questa parte non è più così: Roma, infatti, ha ospitato due annate speciali di altre due denominazioni tipiche del Piemonte, ma che non erano mai state collocate sulla stessa ribalta di Barolo e Barbaresco: il Roero docg e il Roero Arneis docg. Un rosso e un bianco, espressione di un'area del Cuneese che tra le colline e il letto del fiume Tanaro è in grado di produrre bontà eccellenti come il tartufo

ANNATE SPECIALI

Al Marriot Grand Hotel Flora di via Veneto sono stati presentati il rosso del 2010 e l'Arneis del 2012

e non solo.

Roero e Roero Arneis sono stati ospitati (e degustati in abbinamento con prodotti del territorio) negli spazi del Marriot Grand Hotel Flora. Bottiglie aperte e versate in decine e decine di bicchieri, in rappresentanza della produzione di 72 aziende vitivinicole, che hanno messo a disposizione oltre 125 etichette. «Dopo le edizioni di Barolo, Barbaresco e Dogliani - ha detto il presidente della Camera di commercio di Cuneo e Unioncamere, Ferruccio Dardanello, nel

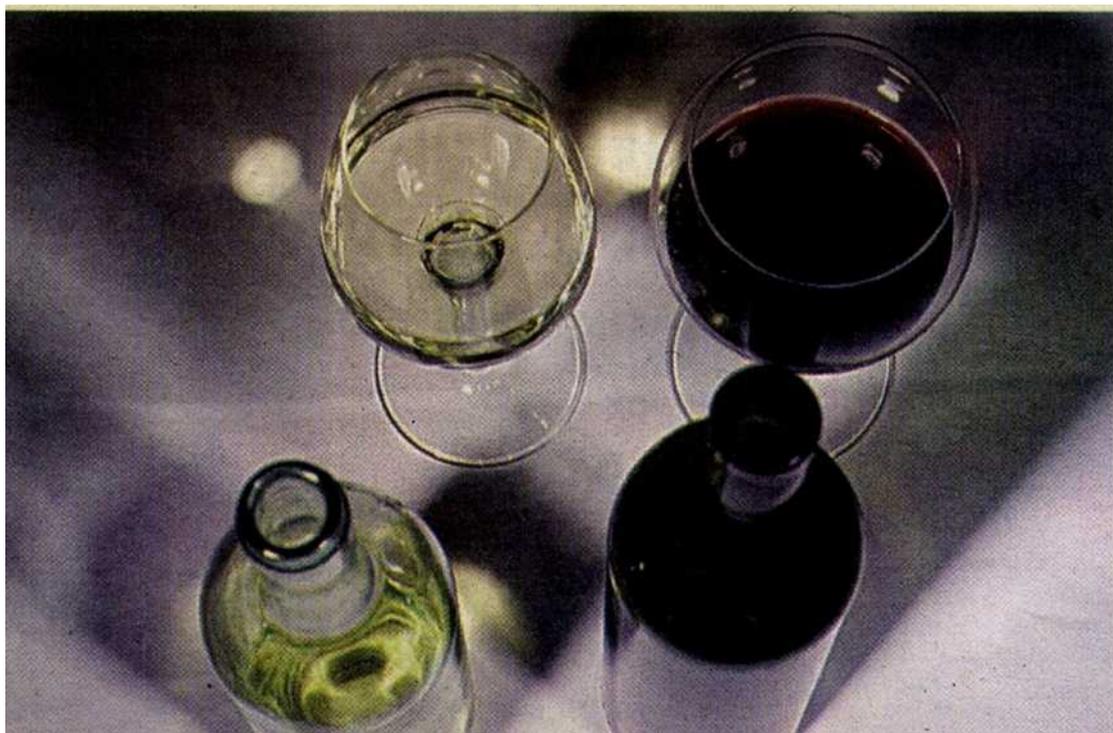
corso dell'incontro - sono approdate in terra capitolina altre due splendide eccellenze a denominazione di origine controllata e garantita, figli primogeniti delle Rocche, selvagge e labirintiche, che si ergono nel comprensorio collinare del Roero. Il vino Roero, nobilissimo nella tipologia del lignaggio dei Nebbioli, è fine, elegante e delicato, ampio e vellutato, e nella tipologia di Roero Arneis, unico vitigno bianco autoctono tramandato con memoria che si perde nei meandri della

storia, presenta un carattere estroverso e ribelle, simpatico e originale, ma aristocratico, caldo e vigoroso, come i tenaci viticoltori di irte e sabbiose colline prealpine».

«Le colline del vino e del tartufo del Roero - ha aggiunto Luciano Bertello, presidente dell'Enoteca regionale del Roero - si sono presentate a Roma con i vini più prestigiosi della zona, che sanno parlare della millenaria civiltà della vite e della saggezza dei viticoltori del Roero. L'Arneis, in particolare, è artefice di un vero e proprio miracolo economico, capace di portare le colline della sinistra Tanaro albese nel gotha dei grandi vini». Dopo Barolo e Barbaresco, dunque, al-

tre due realtà significative puntano a crescere sul mercato nazionale (e non solo): «Poter presentare i nostri vini a Roma - afferma Marco Perosino, presidente dell'associazione dei Comuni del Roero - e in una location così prestigiosa è un'opportunità irripetibile. Un'iniziativa che avrà utilità per contatti commerciali e nuove possibilità di offerta turistica nella capitale mondiale del settore.»



**SPECIALITÀ PREGIATE**

Il Piemonte non è solo Barolo e Barbaresco. Anche altre tipologie di vino come Roero e Roero Arnais riescono a mettere in mostra le proprie qualità, garantite dal marchio docg

«In Costa Azzurra Pmi e Istituzioni alleate»

■ BORGIO SAN DALMAZZO. Una settimana dopo il successo della partecipazione italiana, e ancor più della delegazione piemontese e cuneese, alla kermesse enogastronomica frontaliere «Italie à Table», la macchina organizzativa della Cna provinciale della Granda ha i motori oramai scaldati in vista dell'annuale Assemblea plenaria fra poco più di un mese nella «reggia del gusto», l'Agenzia sabauda di Pollenzo sede dell'Università di Scienze gastronomiche. Il prologo sono le stesse attività svolte in quel di Nizza dove si è celebrata la Festa della nostra Repubblica in un'atmosfera stuzzicata dal vasto «paniere» delle primizie dolci & salate dell'artigianato made in Cuneo. «Senza dubbio - commenta Patrizia Dalmasso, direttrice dell'Associazione di categoria e presidente della Cciaa di Nizza - caratteristica molto qualificante dell'evento appena concluso è stata una partecipazione significativa nei numeri e nella qualità di Enti e imprese che dal Cuneese hanno condiviso la trasferta oltralpe, in un partenariato non soltanto ideale fra pubblico e privato». **[AZor]**

